

Atmosfera di gravissima tensione inasprita dalla sordità del governo

Ragazzo USA puntava al tesoro della chiesa

Vogliono liberare la Sorbona

MIGLIAIA DI STUDENTI MANIFESTANO A PARIGI

Fuoco a vista in S. Ambrogio sul ladruncolo

La movimentata cattura - I piani per assaltare anche il Duomo e S. Pietro



PARIGI — Gli universitari parigini seduti a terra sul viale dei Campi Elisi durante la manifestazione di ieri (T. AP-l'Unità)

Delle tre richieste dei giovani (sgombero della polizia, liberazione degli arrestati, riapertura della Sorbona e di Nanterre) il governo ha accolto solo la terza in extremis — Drammatico messaggio di tre Premi Nobel a De Gaulle — Solidali con gli universitari i sindacati dei professori

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8. Migliaia e migliaia di studenti e di insegnanti, raccolti questa sera alle 18,30 alla facoltà di scienze, nei pressi delle Halles aux Vins, hanno cominciato, in un clima di estrema tensione, una marcia verso la Sorbona per protestare contro l'assedio della polizia che vi bivacca da ormai cinque giorni. La decisione è stata presa alle 20, dopo che i dirigenti delle organizzazioni studentesche e del sindacato dell'insegnamento superiore avevano atteso invano un gesto di giustizia, un segno di riapertura del dialogo da parte del governo e delle autorità universitarie.

Poco prima dell'inizio della marcia, cioè dopo un'ora e mezza di attesa sotto una pioggia fitta e uggiosa, la sola concessione fatta dal governo, del resto contestata, è stato il permesso preliminare dell'ordine, era stata la promessa di riaprire entro domani pomeriggio le due facoltà chiuse venerdì scorso.

La concessione, tutto sommato ambigua, non è stata sufficiente agli organizzatori della manifestazione che rivendicano inoltre l'immediata liberazione dei compagni arrestati, la fine delle operazioni poliziesche e lo sgombero delle forze di polizia dal quartiere latino.

Alle 20 il presidente dell'Unione degli studenti di Francia, Sauteyrol, e il segretario del sindacato dei docenti universitari, Geismar, annunciano di prendere la testa del corteo « pronti a ricevere, in ogni momento della manifestazione, i rappresentanti del governo e delle autorità universitarie ». L'ordine di marcia prevedeva un lungo e complesso tragitto nel cuore del quartiere latino e la diretta entrata con ogni mezzo gli incidenti.

Il Premio Nobel per la fisica Kastler si è messo alla testa degli studenti avviatisi verso la Sorbona. Alle nove di sera il corteo, nel frattempo diventato ancor più imponente, è arrivato nei quartieri presidiati ferreamente dalla polizia. All'ora in cui scivolava, ed è ormai quasi notte, la manifestazione prende il nome di « Polizia SS ». « Liberare i nostri compagni ». Per ora le due parti sono riuscite ad evitare ogni incidente. Ma la situazione appare estremamente delicata.

La decisione di rinviare la serata a partire dalle 18,30, la manifestazione di strada e starla con il preciso obiettivo di dare battaglia alla polizia e di

costringerla a sgombrare le adiacenze dell'università, era stata presa la notte scorsa, al termine di nuovi e violentissimi scontri con gli agenti dislocati a fare muro attorno al Quartiere Latino.

Ieri sera, come il lettore ricorderà, avevano lasciato i manifestanti dispersi in vari gruppi per portare capillarmente le loro ragioni nei punti più diversi della città. Più tardi il corteo si era ricostituito e, forte di oltre quindicimila partecipanti, aveva risalito la grande arteria dei Campi Elisi, infranto le vetrine del Figaro al grido di « Figaro fascista », cantato l'Internazionale sotto l'Arco di Trionfo, riddeseo i Campi Elisi, riatravversato la Senna per raggiungere, dopo una lunga marcia di 30 chilometri attraverso i quartieri alti, gli sbarramenti di polizia.

A mezzanotte, e per circa mezz'ora, le due forze si sono fronteggiate senza incidenti. Poi la battaglia si è bruscamente riaccesa. Barricate, automobili distrutte, incendi, cariche violente da parte dei poliziotti, agenti e ferimenti alle tre del mattino il fumo delle granate lacrimogene avvolgeva ancora una vasta area del Quartiere Latino, invadeva le case circostanti, e costringeva migliaia di cittadini alle finestre.

All'alba, i feriti erano un centinaio, tra cui ventidue poliziotti. Settanta studenti risultavano tratti in arresto. Decine di migliaia di danni.

Davanti a questo bilancio, l'Unione nazionale degli studenti (UNEF), decretata la nuova manifestazione di questa sera, con raduno preliminare nella facoltà di scienze, se nel corso della giornata le autorità non avessero accolto le tre rivendicazioni fondamentali degli studenti: 1) sgombero delle forze di polizia dalle adiacenze della Sorbona; 2) liberazione degli studenti imprigionati; 3) riapertura delle due sedi universitarie chiuse, Nanterre e la Sorbona.

« Se stasera la polizia non sarà sciolta dalla Sorbona », dichiarava un dirigente dell'UNEF — « entreremo con la forza nella nostra università ». La giornata, ovviamente, passava in un clima drammatico di attesa di decisioni di estrema importanza da parte delle autorità universitarie e governative. Ma la prima delusione veniva dal Consiglio dei ministri dove lo stesso De Gaulle, tenendo conto di due aspetti del problema: quello delle necessarie riforme, cioè « dell'adattamento dell'insegnamento superiore alla realtà della nostra epoca », e quello dell'ordine pubblico che « in ogni caso deve essere mantenuto ».

Anche il ministro dell'educazione nazionale, Peyrefitte, ribadiva più tardi nel corso di una conferenza stampa, gli stessi concetti del generale, aggiungendo che il governo si sarebbe impegnato a mettere in funzione al più presto una struttura permanente destinata ad assicurare il dialogo tra studenti e autorità governative e universitarie.

Delle richieste avanzate dagli studenti, che, se accolte, avrebbero potuto placare gli animi e migliorare il clima, non una parola.

Di fronte a questa voluta indifferenza, e consci del maturare di un nuovo e forse tragico scontro, François Mauriac, Premio Nobel per la letteratura, Jacques Monod, Premio Nobel per la medicina e Albert Kastler, Premio Nobel per la fisica, indirizzavano al generale De Gaulle il seguente telegramma: « Vi domandiamo urgentemente di fare un gesto personale suscettibile di pacificare la rivolta degli studenti. Amnistia per gli studenti condannati, riapertura delle facoltà ».

Contemporaneamente la Camera per la prima volta in 15 gruppi parlamentari, si riunisce alle 15 e prende in esame i problemi universitari. Ma il dibattito parlamentare, previsto per due giorni, non poteva portarsi in aula. Il ministro dell'Interno ha deciso di praticare la ritorsione del problema, sempre più drammatico col passare delle ore.



MILANO — Il giovane al pronto soccorso dopo l'arresto

MILANO, 8. Voleva rubare il tesoro della chiesa di S. Ambrogio, un giovane americano di 19 anni, figlio di un professore, forse alla sua prima impresa ladresca. Invece, è stato scoperto e catturato dopo una sparatoria e una furibonda colluttazione.

Kirk Ryan Mechlin, che abita in Canada con la famiglia, aveva lasciato nella sua stanza in albergo, una lettera indirizzata al padre, presso l'Università di Edmonton, nella provincia canadese di Alberta. Nella lettera, il ragazzo chiedeva di aver bisogno, per una « grossa impresa », di una somma considerevole. L'unico modo per ottenerla era quello — secondo lui — di compiere un crimine. L'intenzione era quella di rubare il « tesoro » del Duomo di Milano o quello della chiesa di S. Ambrogio. L'impresa nel Duomo appariva, infatti, irrealizzabile. Il ragazzo precisava, inoltre, che se avesse fallito a Milano si sarebbe recato a Roma in S. Pietro.

I fatti, secondo una prima ricostruzione, si sarebbero svolti così. Maria Pedretti, di 63 anni,

addetta alla messa in opera del segnale d'allarme per il tesoro della chiesa di S. Ambrogio, ieri sera, dalla sua stanza, udì un rumore di passi. La chiesa avrebbe dovuto essere deserta e invece qualcuno si aggirava vicino all'altare maggiore. La donna avvertì il guardiano e questi la polizia. Pochi istanti dopo, un prete avvicina il giovane americano scoperto con una borsa in mano, nei pressi dell'altare maggiore. Era lui che aveva messo in allarme la Pedella. Voleva rubare, non c'erano dubbi. Il prete cercava di parlamentare con il giovane, ma questi tirava fuori di tasca una pistola (risultata poi una scacchiera) e la puntava contro il suo interlocutore. In quel momento, arrivavano i poliziotti. Il giovane si nascondeva di corsa e spara una serie di colpi verso gli agenti. Questi, a quanto pare, rispondono e poco dopo si lanciano sul ladruncolo catturandolo al termine di un violento pugilato. Era stato ferito al collo da un colpo di pistola sparato dagli agenti.

All'ospedale il giovane veniva giudicato guaribile in pochi giorni.

Arrestato a Napoli insieme con la madre

TRAFFICAVA IN DROGA CAPITANO DI MARINA

15 MINATORI AMERICANI

Sempre prigionieri del muro d'acqua

Sequestrato un chilo di hashish - I 2 hanno tentato di venderlo ai poliziotti - Indagini anche a Trieste - Una grossa organizzazione?



NAPOLI, 8. Un capitano macchinista della Marina mercantile e la madre sono stati arrestati a Napoli e denunciati per detenzione e commercio di stupefacenti. Nella loro abitazione è stato sequestrato un chilogrammo di hashish allo stato puro, per un valore di quasi 10 milioni di lire. La squadra mobile di Napoli spera di giungere, attraverso l'arresto dei due trafficanti, sulle tracce di una grossa organizzazione.

Le indagini su Ugo e Maria Alleati — di due arresti durante una diversa settimana. La polizia aveva saputo che dall'appartamento di Maria Alleati si davano convegno persone molto facoltose e ha deciso di vederli chiaro. Due funzionari sono riusciti a divenire amici della donna e, dopo averle chiesto in affitto un appartamento, le hanno fatto comprendere che ben volentieri sarebbero entrati in rapporti d'affari con trafficanti di droga.

MARINA (USA), 8. Continua la lotta per riportare alla luce i quindici uomini rimasti bloccati dall'acqua, in una miniera di carbone. Per altri dieci rimasti sotto terra nella parte più bassa della miniera, non c'è, ormai, più niente da fare. Invece, per i quindici minatori che sono riusciti a mettersi in contatto con i soccorritori, le speranze che tutto veda per il meglio sono moltissime. Dieci giganteschi idrovore sono in funzione ininterrottamente per pompare acqua dalle gallerie, e i ragazzi che lavorano alle pompe — ha detto un tecnico — sono pieni di speranza. A questo ritmo i minatori, forse, potranno uscire oggi stesso. NELLA FOTO: il quotidiano contatto dei soccorritori con i minatori sepolti.

Un vecchio malato armato di scure e sconvolto dalla follia

Massacra la moglie e si getta nel vuoto

Lui è spirato, lei in fin di vita — I due coniugi senza figli abitavano soli in un appartamento di Torpignattara — La telefonata « in extremis » ai parenti — Un biglietto incomprensibile: « L'avvelenamento l'ha fatto lei »

A maggio fresco e pioggia ma poi una estate record

L'ondata di caldo della prima settimana di maggio è destinata, almeno fino alla fine del mese, a restare un ricordo. La temperatura, infatti, sta calando verso livelli più accettabili, mentre non è escluso un ritorno della pioggia. Ma dalla seconda decade di giugno, fino alla prima di ottobre, il caldo sarà torrido. Queste, almeno le previsioni del meteorologo Edmondo Bernacca, il quale crede in una estate lunga e molto calda. L'improvviso aumento di temperatura registrato nei giorni scorsi è, sempre secondo Bernacca, abbastanza normale in primavera, cioè nel momento di passaggio dal freddo al caldo. In questa stagione possono crearsi sbalzi improvvisi. L'estate calda e lunga è prevista sulla base di alcune considerazioni meteorologiche. Fra l'altro Bernacca ha tenuto conto della temperatura media delle scorse stagioni, notando che essa si è mantenuta su livelli superiori al normale. Tale situazione dovrebbe persistere anche per la prossima estate. Ed è per questo che sono previsti ben quattro mesi di gran caldo. I vantaggi li godranno coloro che andranno in ferie a settembre.

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE DRUSIANA - Via G. B. Costa, 4 - Tel. 26.600 - Vicino mare - Tranquilla - Camere con e senza servizi - Ottima cucina genuina - Prezzo 1700/1900 - Luglio sino al 15 - 2000/2200 - Dal 16 luglio 2300/2400 - Settembre 1600/1800 tutto compreso.

RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania, 29 - Tel. 30.195 - Vicina mare - Cucina romantica - Prezzi convenientissimi - Parcheggio - giardino - cabine.

MISANO MARE LOCALITÀ BRASILE - FORLÌ PENSIONE ESEDRÀ - Tel. 45.609 - Vicina mare - Cucina casalinga - Bagno tranquillo - Maggio-giugno set. 1.400 - Luglio 2.000 - Agosto 2.500 tutto compreso. Scambi bambini gestione propria - giardino - parcheggio.

PENSIONE GIOVIO LUCCI - Via Ferrara, 1 - RICCIONE - Vigneto-settembre 1.500 - Dal 1. a 15/7 - L. 2.000 - 16/31/7 - L. 2.200 - Dal 1. a 28/8 - L. 2.600 - Dal 29/8 al 31/8 - L. 2.000 tutto compreso. Scambi L. 200 al giorno per bambini sino a 10 anni - Gestione propria.

VISERBA/RIMINI - VILLA MARRA - Tel. 38.015 - Vicinissimo mare - Tutti i moderni comforts - Cucina casalinga - Prezzi modicissimi - Tranquillissima - Per informazioni telefonare al 427.195 - Milano - Direzione proprietaria.

RICCIONE - HOTEL REGEN - Tel. 42.788 - Vicino mare - Tranquillissima - Cucina casalinga genuina - Maggio 1500 - Giugno-Settembre 1800 - Luglio-Agosto 2800 tutto compreso - Autoparco coperto - Camere con doccia, WC privati e balconi - Interpellateci.

BELLARIA - PENSIONE VILLA SALLVINA - Tel. 44.891 - 30 metri dal mare - Posizione tranquilla - Ottimo trattamento - Parcheggio coperto - Interpellateci.

RICCIONE - PENSIONE MALU' - Via G. Bruno 36 - Tel. 42.657 - Vicina mare - Tranquilla - Camere con e senza servizi - Balconi - Parcheggio - Cucina romagnola - Dal 15 al 30 Giugno-Settembre 1600/1800 - Luglio 2600/2800 tutto compreso.

RIMINI - VILLA RANIERI - Via Delle Rose - Tel. 24.223 - Vicino mare - Ambiente familiare - Bagno 1700 - Luglio 2000 - Agosto 2400 - tutto compreso giardino - Direzione propria.

RIMINI/TORREPEDRERA - PENSIONE ROSATI - Tel. 38.254 - Retta mare - Camere con e senza servizi - Tutte con balcone vista mare - Cucina familiare - Parcheggio - cabine al mare. Bassa 1700/2000 tutto compreso. Alta interpellateci.

RIMINI/VILLA RAFFAELLI - Via del Giulio 23 - Tel. 25.783 - Conforti moderni cucina genuina - abbondante - Bassa 1700 tutto compreso. Alta interpellateci.

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE CALDARI - Via Elena

Tel. 30.512 - vicinissima mare - ottimo trattamento - bassa 1600 - Luglio 2.300 - Agosto 2.500 - direzione propria.

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE PINDA - Tel. 30.622 - Via Catania, 31 - Vicinissimo mare - Ottimo trattamento familiare - Moderni comforts - Bassa 1600 - Alta 2200/2300 tutto compreso.

RICCIONE - PENSIONE ARCAN. GELI - Viale Mann - Posizione tranquilla con giardino - Ambiente familiare - Ottima cucina romagnola - Maggio-Giugno e dal 25 Agosto 1500 - Luglio 2000 - Dal 1. al 24 agosto 2200 tutto compreso.

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE VILLA TAMBURINI - Via Lecce, 20 - Tel. 30.128 - Vicinissimo mare - Camere con acqua calda e fredda - balconi - Conforti moderni - Ottima cucina sana e abbondante - Bassa 1600 - Alta 2200/2300 tutto compreso. Direzione proprietaria.

BELLARIA - PENSIONE ROSA CENTRALE - Tel. 44.103 - Vicino al mare - Ottimo trattamento - Cucina casalinga - Parcheggio auto - Giugno-Settembre 1600 - Luglio 2200 - Agosto 2600 tutto compreso.